



Fuorigioco DI ANTONIO MAZZI

COME VANNO LE COSE

A Scampia le parole non bastano più

Potrà la musica vincere la camorra? Potrà una scuola di bambini fare più luce e creare più pace di tutti i discorsi dei politici e dei preti di Napoli? Potrà una serata di Natale far nascere un sogno dal titolo la nuova Scampia? Non ditemi che sto facendo un discorso accademico o che, come tutti i discorsi fatti ai funerali, sto tentando di girovagare attorno a una storia che, comunque, finisce in ghirlande di fiori recitando «in paradiso ti conducano gli angeli». La rabbia, la vergogna, l'indignazione ormai non hanno più aggettivi e le lacrime si stanno asciugando dentro gli occhi di tante persone oneste. Per questo, dopo l'incipit buonista, mi spinge ben altro spirito.

Quante saranno state, nei fatti, le persone vere, autentiche, pulite tra quelle che la sera di martedì 11 dicembre, nella scuola Eugenio Montale, hanno partecipato alla cerimonia, gridando «Scampia indignata»?

Perché noi italiani, a volte, siamo fatti così: sotto le luci di facciata nascondiamo le ombre della nostra ipocrisia. Due killer hanno inseguito, fin dentro la scuola materna ed elementare, il cinquantenne Luigi, vicino a uno dei tanti clan camorristici. Citiamo solo per cronaca il nome: clan Abbinante degli Scissionisti.

POTRÀ UNA SCUOLA DI BAMBINI FARE PIÙ LUCE E CREARE PIÙ PACE DI TUTTI I DISCORSI DEI POLITICI E DEI PRETI DI NAPOLI?

ALCUNI ALUNNI DELLA SCUOLA EUGENIO MONTALE DI SCAMPIA CON I POLIZIOTTI DURANTE LA MANIFESTAZIONE PER LA LEGALITÀ.

Ma un clan vale l'altro, sempre si tratta di giornate tempestate di morti, di nomi, che spuntano e scompaiono. Quattro colpi di pistola e poi, come da copione, i due assoldati sono spariti dietro le finestre dell'aula in cui i bambini facevano le prove dei canti natalizi.

Martedì sera c'erano quasi tutti quelli che contavano e quasi tutti cantavano *Astro del ciel*. Una mamma, tra il pianto e a nome di tutti i genitori, ha supplicato: «Vorremmo stare tranquille almeno quando i nostri figli sono a scuola. **Da oggi, con quello che è accaduto nemmeno le aule scolastiche sono più sicure. Proteggete i nostri figli!**». Il vicesindaco ha lanciato una sfida: «Abbatte *Le vele*» e programmare una riqualificazione reale, un piano straordinario per il lavoro. Dobbiamo accendere le luci di Scampia, per vincere le tenebre che la travolgono».

Frafi come queste, con aggettivi più o meno roboanti, le sentiamo da decenni. Eppure, niente cambia. Ci sono brevi periodi di armistizio, ma poi tornano la vendetta, la morte, il ricatto, le taglie. Con una sfumatura in più: i giovani della camorra sono ancora più spietati e vendicativi dei vecchi «patriarchi».

Però, non si sa mai. Anche quella volta era notte. L'ha illuminata un bambino! ■

alla moviola

13 morti

in sei mesi per quella che chiamano «la nuova faida di Scampia», una guerra tra bande di camorra che sta insanguinando il quartiere napoletano.

